



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

COMMISSIONE CONSILIARE TECNICA ALLARGATA

Verbale della seduta svoltasi in data 23/03/2017 ore 18:00

Il giorno 23 marzo 2017, alle ore 18,00 presso la sede municipale si è riunita la Commissione Consiliare Permanente Tecnica allargata a tutti i consiglieri comunali, convocata ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del Consiglio Comunale. Presiede l'adunanza il Consigliere Eleonora Principe, e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Sigg.ri:

	Presente	Assente		Presente	Assente
1 MANZATO GRAZIELLA	X		10 TORTELLA MICHELE	X	
2 PRINCIPE ELEONORA	X		11 CASSANO MAURIZIO GIUSEPPE	X	
3 TRUNCALI ALESSANDRA	X		12 ADAMOLI GIANFRANCO	X	
4 FASOL PAOLA	X		13 PIETROPOLI AUGUSTO	X	
5 MONTRESOR MARCO	X		14 BIGHELLI ALBERTINA		X
6 BERTOLASO FABRIZIO	X		15 GOZZO FABIANO		X
7 ALLEGRI GIANDOMENICO	X		16 GIACOPUZZI WALTER		X
8 LEONCINI JACOPO		X	17 GALEOTO LUISA		X
9 GRANADOS ISABEL CRISTINA	X				

è presente anche l'assessore esterno Nicola Trivellati

per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Esame proposta di adesione al Sistema SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati).

Le funzioni di Segretario sono svolte dal Responsabile dei Servizi Sociali, Educativi e Scolastici, dr. Massimo Giacomini.

Presenza il Presidente della Commissione Tecnica consiliare, Eleonora Principe, che alle ore 18:15, constatata le presenze ed assenze dei Consiglieri, dichiara aperta la riunione, con il punto succitato punto all'ordine del giorno.

Presenta il punto il sindaco **Graziella Manzato**.

Il sindaco spiega la differenza fra CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) e SPRAR (Servizio Centrale del Sistema di Protezione per i Richiedenti): con i CAS i richiedenti asilo vengono inseriti direttamente dalla Prefettura nelle strutture messe a disposizione dai privati senza considerare il Comune, mentre con gli SPRAR c'è un coinvolgimento diretto dei Comuni che si prendono in carico dell'accoglienza e della gestione, ma hanno salvaguardato un numero massimo di rifugiati in proporzione agli abitanti (n. 3 rifugiati ogni 1000 abitanti).

Inizialmente non sono stati molti i Comuni ad aderire alla proposta SPRAR. Solo il Comune capoluogo di Verona ha aderito fin dall'inizio.

Anche se in teoria i CAS non coinvolgono direttamente il Comune, di fatto poi la presenza di rifugiati nel proprio territorio interpella i Comuni a livello di ordine pubblico, igiene, integrazione ecc.

Tanti sindaci quindi ci stanno ripensando e si stanno orientando verso l'adesione allo SPRAR considerato poi che ci sono privati che stanno guadagnando senza investire.

La prossima scadenza per inviare progetti per lo SPRAR è settembre, ma occorre mandare fin da ora al Prefetto di Verona una lettera d'intenti.

L'ipotesi è quella di reperire n. 2 appartamenti per n. 10 posti a Sommacampagna e a Custoza lasciando fuori Caselle dove c'è già un impegno significativo con i CAS.

Attualmente sono presenti n. 40 richiedenti asilo tramite CAS di cui 34 a Caselle e n. 6 a Sommacampagna.

A Caselle c'è un oggettivo problema di sovraffollamento negli appartamenti messi a disposizione dai privati con la presenza di ragazzi giovani non occupati. Non ci sono problemi gravi, ma la prospettiva è quella di un alleggerimento.

Alessandra Truncali

Lo SPRAR deve prevedere una clausola di salvaguardia con un vincolo di n. 3 rifugiati ogni 1.000 abitanti.

Occorre tutelarsi per il futuro. Diventa un onere per i Servizi Sociali, ma sicuramente i richiedenti asilo si gestiscono meglio con la presenza del Comune.

Graziella Manzato

C'è un accordo fra ANCI e Ministero dell'Interno sui numeri 3x1000 conteggiando anche gli attuali posti relativi ai CAS.

Alle ore 18:24 entra il consigliere Comunale Maurizio Cassano.

Maurizio Cassano.

Si sta lavorando per ridurre i tempi di permanenza riducendo i tempi di valutazione del diritto al riconoscimento dello status di rifugiato da parte dei Tribunali.

In futuro è previsto un tempo di attesa variabile dai 3 a 5 mesi.

Augusto Pietropoli

Dai conteggi, tenendo conto degli attuali posti CAS, il Comune dovrebbe dare la disponibilità per n. 5 posti. Se il Comune mette a disposizione degli alloggi dovrebbe essere diminuito il numero dei richiedenti asilo tramite CAS.

Graziella Manzato

E' difficile che la Prefettura firmi accordi specifici. Esiste un sito internet che serve per segnalare eventuali anomalie.

Se non si aderisce allo SPRAR, l'alternativa è quella di non avere limiti di posti di persone da accogliere che dipenderà dalle disponibilità dei privati in accordo diretto con la Prefettura senza tener conto del Comune.

La mia idea è che Caselle deve venire alleggerita. Non dobbiamo pensare a persone fisse, alcune fanno esami, c'è un turn over di persone ospitate.

Il Progetto predisposto dal Comune con un ente gestore, che dovrà essere preventivamente individuato tramite gara pubblica, sarà poi presentato al Ministero dell'Interno. Ci sono poi tempi lunghi e si andrà quasi sicuramente a febbraio 2018 per poi essere operativi almeno a metà del prossimo anno.

L'avvio di questo percorso serve per metterci in salvaguardia.

Sono salvaguardati i Comuni che presentano almeno una dichiarazione di adesione entro il 31/03/2017, ma sono pochi i Comuni pronti a presentare da subito un progetto.

Pietropoli

Se presentiamo un progetto per n. 10 posti, anche se ne basterebbero n. 5 per arrivare al tetto massimo, l'obiettivo è di ridurre il carico per Caselle. Dovrebbero essere n. 15 al massimo secondo il rapporto stabilito del 3x1000, pertanto la disponibilità è anche per sanare la situazione attuale.

Come Gruppo Consiliare siamo favorevoli allo SPRAR perché dà equità territoriale e regole certe e segnaliamo la possibilità di sanare la problematica di Caselle.

Manzato

Sono due interlocutori diversi: Il Ministero dell'Interno per lo SPRAR Ministero e la Prefettura ai CAS e alla situazione di Caselle.

Paola Fasol

Occorre fare un serio ragionamento sullo SPRAR per tutelarci per il futuro.

Viene letto un messaggio del consigliere Comunale Luisa Galeoto, che non potendo essere presente all'incontro, esprime comunque il suo parere favorevole all'adesione al programma SPRAR.

Pietropoli:

Precisa che l'unica garanzia che si vuole è sui numeri, considerato con lo Sprar ci sono anche costi a carico del Comune.

Manzato

C'è un onere pari al 5% a carico dell'ente che potrebbe riguardare l'intervento dei Servizi Sociali.

L'accoglienza dei richiedenti asilo tramite CAS consente di derogare ai parametri previsti dalla normativa regionale del rapporto fra il numero di persone rispetto alla superficie dell'alloggio in quanto considerata condizione di emergenza.

I CAS non si possono trasformare in SPRAR.

Pietropoli

I richiedenti asilo tramite CAS e tramite SPRAR hanno stessi diritti e tempi di risposta.

Cassano

Con le nuove disposizioni sulle valutazioni dei richiedenti i tempi dovrebbero ridursi anche perché non è più possibile fare i vari livelli di appello e ricorso.

Manzato

In effetti normalmente chi si vede negare il diritto di asilo, fa ricorso allungando in questo modo i tempi di permanenza nei centri di accoglienza.

Occorrono regole certe anche nell'accoglienza.

Pietropoli

Il progetto SPRAR sarà solo per maggiorenni o anche per minorenni?

Manzato

Questo non è ancora stato precisato.

In questo momento, ci sarà una comunicazione del sindaco alla Prefettura con disponibilità a presentare un progetto.

Pietropoli

Occorre chiedere di sanare la situazione di Caselle e di non sfiorare il tetto.

Marco Montresor

L'adesione non garantisce il blocco dei CAS?

Manzato

Non lo garantisce ma confido che si tenga conto della disponibilità espressa dal Comune. Chi non si pronuncia viene messo subito nell'elenco delle cooperative che cercano alloggi per il CAS.

Pietropoli

Occorre aderire e chiedere che nel frattempo ci sia un blocco di invio di eventuali altri richiedenti asilo tramite i CAS.

Chiediamo che venga inviata a tutti i gruppi di minoranza copia della lettera che sarà spedita al Prefetto.

Cassano

La differenza fra CAS e SPRAR è che con quest'ultima modalità è possibile controllare e gestire il fenomeno. Con lo Sprar non si va in deroga con i parametri abitativi e si evitano situazioni di affollamento di persone. Questo consente una gestione della situazione ed è utile per tutti. E' importante anche la collaborazione per impiegare queste persone in lavori socialmente utile. E' sempre meglio gestire le situazioni piuttosto che subirle.

Fasol

Occorre diversificare anche la tipologia: mamme e bambini piuttosto che solo giovani o famiglie.

Manzato

E' importante anche coordinarsi con i Comuni vicini. Garda, Bardolino, Pescantina, Valeggio stanno dando l'adesione e fin dall'inizio ci siamo coordinati a livello di Conferenza dei Sindaci andando a parlare in delegazione con il Prefetto e con il dr. Tortorella funzionario della Prefettura incaricato per gli SPRAR. Inoltre abbiamo fatto venire degli esperti del Ministero e del Comune di Verona per informarci in merito alle procedure e alla predisposizione dei bandi e dei progetti da presentare.

La seduta si chiude alle ore 19:00

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



